



La città a Sistema
percorsi di incontro tra comunità e natura



Report di progetto

ente capofila



Comune di
Ancona

con il sostegno di



IRBIM
Istituto per lo studio e la ricerca
sulle interazioni tra
biologia e ambiente



Centro Servizi per il Volontariato



società cooperativa sociale
impresa sociale



di VARENO





Come Sindaco della Città di Ancona con delega all'Ambiente, non posso che essere soddisfatto dei risultati del Progetto Sistema, delle molteplici iniziative messe in campo, dei molti cittadini, giovani, turisti, coinvolti nelle attività, e soprattutto del potenziale germinativo del progetto.

Sistema ha gettato e continua a gettare le basi per molti percorsi progettuali, pubblici, privati e del privato sociale, uniti anche dal punto di vista strutturale dai percorsi di collegamento con la ciclovía del Conero; anche in questo senso, è evidente il ruolo di "connettore" svolto dal Comune in un progetto che fa della molteplicità la sua cifra.

Con il Progetto Sistema, Ancona ha scelto di investire nella sostenibilità come visione strategica per il futuro. Abbiamo messo in rete competenze, territori e comunità per costruire un modello di sviluppo che rispetta l'ambiente e valorizza le risorse locali.

Questo progetto è la dimostrazione concreta che la sostenibilità come visione strategica per il futuro non è solo possibile, ma è già in atto.

Il Comune di Ancona intende consolidare e ampliare le azioni avviate con il Progetto Sistema, integrandole nelle politiche urbane e ambientali della città. Le buone pratiche sperimentate saranno la base per nuovi progetti di rigenerazione urbana, partecipazione civica e innovazione socio-culturale.

Ringrazio tutti i partner, le associazioni e i cittadini che hanno contribuito con passione e competenza. Insieme, stiamo costruendo una città più verde, più consapevole e più resiliente.

*Daniele Silvetti
Sindaco, Comune di Ancona*



Il Progetto Sistema ha rappresentato un'opportunità concreta per ripensare il turismo ad Ancona in chiave sostenibile, autentica e territoriale. Abbiamo lavorato per valorizzare le nostre frazioni, i borghi collinari e le aree costiere come Portonovo, non solo come mete turistiche, ma come luoghi vivi, ricchi di storia, natura e comunità.

Grazie a interventi mirati, come il miglioramento degli accessi pedonali a Portonovo, la promozione della piccola pesca e il rafforzamento di percorsi naturalistici come quello di Direzione Parco, o la creazione della pista ciclopedonale dalla città a Portonovo, o la creazione di luoghi aggregativi, pensiamo alla Fattoria urbana al Cardeto o all'installazione dell'opera d'arte site specific sempre al parco Cardeto. Abbiamo reso il nostro territorio più accessibile e attrattivo per un turismo lento e consapevole.

Il progetto ha inoltre favorito la narrazione partecipata del territorio, con la guida "Nonturismo" che racconta Ancona attraverso le voci di chi la abita, offrendo ai visitatori un'esperienza più profonda e coinvolgente. Le frazioni sono state protagoniste di un nuovo racconto turistico e culturale, che mette al centro la relazione tra uomo e ambiente.

Continueremo su questa strada, convinti che il futuro del turismo ad Ancona passi dalla sostenibilità, dall'identità locale e dalla bellezza diffusa del nostro paesaggio.

*Daniele Berardinelli
Assessore al Turismo, Comune di Ancona*

● ● ● EcoSistemaVitale

SISTEMA ha sviluppato sulle due principali filiere produttive del territorio, quella agricola e quella ittica, azioni sistemiche di informazione, formazione, accompagnamento tecnico-scientifico e divulgazione ai consumatori, così che all'interno della comunità è cresciuta l'offerta di prodotti agricoli e ittici sostenibili. La linea gialla segnala le relazioni fra partner su questo versante.

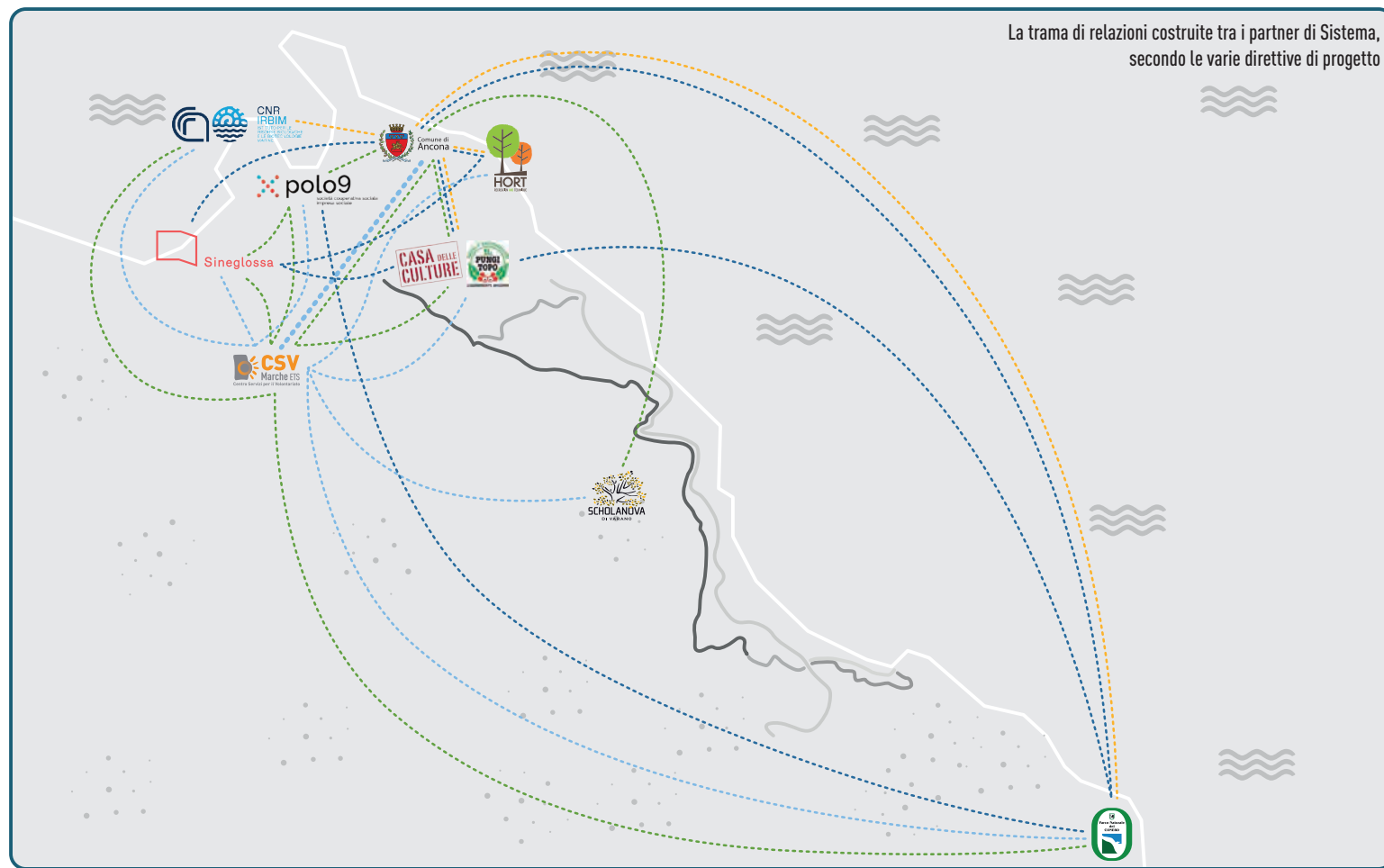
● ● ● EcoSISTEMA sociale

SISTEMA ha favorito comunità sostenibili, consapevoli e responsabili dell'importanza della tutela ambientale, capaci di diventare custodi del territorio e degli EcoSistemi naturali in cui vivono. Per questo il progetto ha dedicato un'intera componente all'attuazione di interventi educativi ed informativi rivolti ai giovani che frequentano le scuole del territorio, alla cittadinanza. La linea verde segnala le relazioni fra partner su questo versante.

● ● ● EcoSISTEMA relazionale

SISTEMA ha dedicato una componente importante alla promozione turistica in chiave sostenibile, per incentivare processi di sviluppo economico, sociale e culturale con il coinvolgimento attivo della cittadinanza. La linea verde segnala le relazioni fra partner su questo versante.

● ● ● EcoSISTEMA comunicazione





Camminatori e ciclisti lungo la pista ciclopedonale del Conero

comune.ancona.it



ente capofila
Comune di
Ancona

Attività legate dal filo del dialogo e dell'ascolto, lungo un sentiero da percorrere

Il Comune si è assunto il compito di tenere le fila del progetto, coordinando le diverse attività e fungendo da punto di raccordo (con il supporto di un project manager esterno) tecnico, economico ed operativo. Il Comune ha scelto dunque in questo progetto, di “mettersi a servizio” per la realizzazione di attività diffuse e diversificate, che poggiano molto sulla specificità dei partner coinvolti e sulla rispondenza delle attività che li caratterizzano agli obiettivi del progetto.



Ovviamente il ruolo di ente pubblico ha permesso di inserire alcuni importanti interventi infrastrutturali, anch'essi caratterizzati dal tema della "connessione" come cifra caratterizzante il ruolo del Comune.

Il primo è la realizzazione/riqualificazione di sentieri legati alla biciclovio del Conero e che costituiscono gli elementi fisico/infrastrutturali di connessione tra le tante attività portate avanti dai vari partner.

Il percorso è un tracciato lungo circa 10 km, che va dal viadotto in zona Vallemiano, poi lungo la vallata del Miano presso il sentiero Direzione parco, arriva nella zona di Pietralacroce poi passa da Montacuto, passa da Varano, fino a terminare al parcheggio a monte di Portonovo. Si può percorrere anche solo per alcuni tratti, essendoci vari punti di accesso.

Nell'ambito del progetto Sistema, il Comune, in collaborazione con il consorzio la Baia di Portonovo, ha inoltre inteso sperimentare l'immissione di una connettività Internet di valore, stabile e ad alte prestazioni

nella splendida baia di Portonovo, che ha permesso di fornire: adeguati servizi alla collettività attraverso il potenziamento della connessione telefonica, adeguata possibilità di connessione per i servizi pubblici presente sul posto, connessioni e linee veloci da utilizzare per la comunicazione in caso di emergenze, Wifi pubblica a disposizione gratuita di tutti i frequentatori della baia di Portonovo e di quella di Mezzavalle. L'amministrazione intende rendere permanente tale servizio anche mettendo a disposizione risorse proprie.

Ogni progetto realizzato guarda già al futuro

Sistema ha disseminato progetti su tutto il territorio, di vario tipo, con beneficiari molteplici; Comune e Parco del Conero hanno dotato il territorio di nuove infrastrutture sia fisiche che informatiche a disposizione della comunità, sono stati prodotti eventi, installazioni, prodotti culturali, studi ambientali, coinvolti cittadini, studenti, turisti. Vista la struttura del progetto, la natura





Camminatori e ciclisti lungo la pista ciclopedonale del Conero



Camminatori e ciclisti lungo la pista ciclopedonale del Conero

dei partner e il tipo di attività proposte, si ipotizza senza grande sforzo il prosieguo di gran parte delle attività promosse/attivate attraverso Sistema, la permanenza e la valorizzazione di quanto realizzato (sia-no essi studi, analisi, ma anche manufatti, installazioni, prodotti); le azioni realizzate potranno sicuramente essere punto di partenza per ulteriori progettualità, individuando nuove geometrie sul territorio, sia interne che esterne al partenariato di Sistema, permettendo ulteriore arricchimento di una rete già molto densa, diversificata e di grande valenza.

**Molteplicità
e diversità di interventi,
per la cura
di un territorio sostenibile**

La peculiarità di Sistema è proprio quella di contenere tutti questi aspetti, e di interpretarli da molti punti di vista. Educazione ambientale, studi, interventi di valorizzazione del sistema della pesca e

dell'agricoltura, eventi promozionali, attivazione di percorsi formativi, opere d'arte; la bellezza e la forza di Sistema sta nella molteplicità e nella diversità delle azioni proposte, che rappresentano anche la molteplicità dell'offerta ambientale, culturale e del turismo sostenibile presente sul territorio di riferimento, che produce valore nel luogo che la ospita.



Camminatori e ciclisti lungo la pista ciclopedonale del Conero



Esemplare di *Emys orbicularis*, tartaruga palustre europea



Legami solidi e proficui con altri soggetti del territorio

All'interno di Sistema, il Parco del Conero ha avuto modo di rafforzare delle collaborazioni con enti del territorio, così da creare le condizioni per prossime progettazioni e sinergie. Ed è già questo un risultato che si pone come investimento verso il futuro. Partiamo col raccontare le collaborazioni dirette con i partner di progetto. Particolarmente intensa è stata quella con Casa delle Culture e Il Pungitopo, si è trattato di un lavoro strategico, che ha dato visibilità alla prima parte della pista ciclopedonale, nel suo tratto che parte da Direzione Parco e arriva, come noto, a Parco del Conero. Lungo questo tracciato sono state piantate insegne e cartelli, proprio per ren-

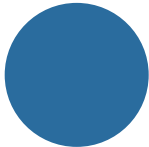
dere il percorso più fruibile dai cittadini e dalla comunità tutta.

Un'altra importante collaborazione si è avuta con Polo9, cooperativa che già conosceamo e con cui grazie a Sistema abbiamo ancor più rafforzato la nostra relazione. Si è trattata, oltretutto, di una partnership che ha portato a realizzare progetti di successo. Grazie a Sistema infatti il Parco del Conero ha ospitato una persona in tirocinio di inserimento lavorativo. E dopo sei mesi di esperienza assieme a noi, la stessa persona è stata assunta da un'altra azienda. Dunque eccoci a un risultato ampiamente positivo, da replicare nel tempo.

Se guardiamo ad altre collaborazioni dirette, c'è quella con CSV Marche per quanto riguarda la comunicazione di progetto. Tutte le azioni di Sistema sono state promosse in una strategia di comunicazione condivisa di progetto, che ha avuto il coordinamento di CSV Marche, sia per quanto riguarda la diffusione di notizie sui giornali cartacei e online, sia per la pubblicazione di foto e post social media di progetto e sia per quanto riguarda l'elaborazione di ma-



La giornata di incontro su tartarughe e testuggini, a cura del Parco del Conero ad Ancona, 16 settembre 2023



teriale grafico, le locandine e i banner che, con i layout condivisi di progetto, utili a diffondere le iniziative.

Sempre grazie al coordinamento di CSV Marche, il Parco è stato coinvolto in un'azione di scambio di buone pratiche in Veneto, quando c'è stata la possibilità di conoscere sul campo alcune delle attività della cooperativa Green Evolution, e il lavoro degli enti del terzo settore che operano al suo interno. La visita all'ostello Bike Gabanel, conosciuto a Bussolengo, Verona, è stata di grande spunto, quella struttura infatti potrebbe divenire un modello per un futuro ostello nel parco del Conero o a Portonovo. Guardando in prospettiva, possiamo dire che grazie a Sistema il Parco del Conero ha raggiunto dei risultati in grado di dare ulteriori frutti da qui al futuro.

Le azioni di sperimentazione e formazione, e divulgazione, che Sistema ha permesso di fare, sono già al servizio di chi è entrato in relazione con i progetti del Parco.



E poi si è riuscito anche a produrre materiali informativi, come depliant, cartelloni, video che resteranno a fruizione della

comunità del parco e del turismo sostenibile della zona.

Nuovi spazi fisici, un prezioso frutto di progetto

Grazie a Sistema è stato inaugurato un luogo strategico per crescita e fruizione dell'area e sul suo EcoSistema relazionale, che è appunto la direttrice di progetto pensata per potenziare il turismo sostenibile nell'area del Parco del Conero.

Parliamo del Teatro, antistante alla sede del Parco del Conero, un punto di riferimento per iniziative di formazione e cultura ambientale, capace di accogliere fino a mille spettatori comodamente seduti e con accessibilità per le persone con disabilità. Il Parco del Conero ha restituito questa struttura alla collettività anche grazie al cofinanziamento del Progetto Sistema.

Lo spazio è stato utilizzato durante il Festival del Parco che la scorsa estate ha previsto numerosi eventi, come concerti, presentazioni di libri, spettacoli.

La sua riqualificazione rientra fra le azioni

che mettono a “Sistema” gli obiettivi di Educazione e Formazione previsti dal progetto.

Un parco a forma di tartaruga

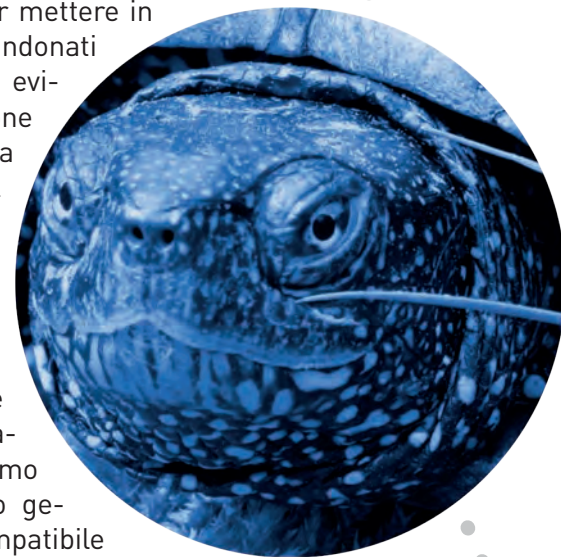
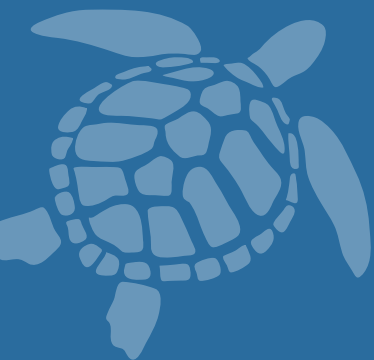
Il progetto poi ha dato modo di sviluppare due importanti azioni per valorizzare l'ecosistema ambientale del Parco del Conero. L'area di accoglienza per tartarughe e testuggini, e la sperimentazione dei terreni agricoli. Iniziamo proprio i due centri di accoglienza delle testuggini rispettivamente di terra (*Testudo hermanni*) e d'acqua dolce (*Trachemys scripta*), inaugurati nell'area antistante la sede del Centro Visite del Parco del Conero”. Le strutture sono state realizzate con particolari accorgimenti che impediscono la fuoriuscita degli esemplari dall'area di contenimento, garantiscono la separazione dei maschi dalle femmine in modo da azzerare la riproduzione in cattività non controllata e rispettano le esigenze eco-etologiche della specie.

Per quanto riguarda le testuggini acquatiche americane, da considerarsi dannose per i nostri ambienti naturali, gli esemplari

sono stati affidati all'Ente Parco da ex proprietari o da cittadini che le hanno rinvenute e non sono in grado di occuparsene. Il Parco del Conero provvede a nutrirle e a garantire loro condizioni di vita idonee.

Si è creata così un'area per mettere in salvo gli esemplari abbandonati con troppa facilità, così da evitare una loro proliferazione incontrollata, che mette a rischio gli eco equilibri del parco a discapito delle specie autoctone. La seconda area del centro è invece dedicata alle testuggini di terra, che possono trovare un rifugio e quindi essere liberate, in base a due parametri fondamentali: il primo riguarda il loro patrimonio genetico, che deve essere compatibile con la sottospecie di *Testudo hermanni italica* (*T.h.hermannii*) e il secondo se il loro profilo sanitario è sano.

Il centro è diventato meta di percorsi didattici per gli studenti delle scuole e per la diffu-



sione di una corretta cultura della tutela ambientale e della biodiversità grazie a pannelli divulgativi ed altri strumenti informativi.

Da ricordare il partecipato incontro del settembre 2023, ai laghetti del Passetto di Ancona, quando alla presenza di alcuni esperti di erpetofauna ed degli studenti dell'IIS Savoia Benincasa, famiglie e cittadini si sono informati presso il gazebo del Parco del Conero su il mondo delle testuggini e sulla loro salvaguardia, e per quella dell'ambiente dove non vanno assolutamente rilasciate. A questo incontro sono seguiti altri appuntamenti pubblici, presso il centro di accoglienza delle tartarughe nella sede del Parco e poi appuntamenti con le scuole primarie e secondarie superiori del territorio.

Per il rafforzamento di questa campagna di sensibilizzazione, nell'ambito di Progetto Sistema il Parco del Conero ha realizzato dei video formativi e informativi grazie alla collaborazione di un team di esperti, che sono stati divulgati attraverso i canali ufficiali di comunicazione dell'Ente parco. Non solo, il Parco del Conero ha predisposto anche un pannello descrittivo bilingue installato pres-



Giornata di sperimentazione agricola agli Angeli di Varano, per accrescere la ricchezza dell'humus, a cura di Parco del Conero

**[cultura, agricoltura e fauna
per chi vive il Conero]**



so il laghetto di contenimento per le tartarughe alloctone appositamente realizzato di fronte alla sede del Centro Visite del Parco a Sirolo. Sempre nell'ambito del progetto di divulgazione delle buone pratiche l'Ente parco ha realizzato un folder informativo che sarà distribuito nei CEA – Centro di Educazione Ambientale del Conero, presso il Centro Visite a Sirolo e negli IAT dei Comuni del Parco oltre che utilizzato come materiale didattico per il lavoro di sensibilizzazione con le scuole.



Questo materiale rimarrà da qui al futuro, sempre disponibile per le comunità anche oltre la durata di progetto Sistema.

Accrescere l'humus, trattenere l'anidride carbonica, un esperimento agricolo innovativo

Un'altra azione molto interessante ha riguardato la sperimentazione agricola che ha coinvolto quindici aziende agricole attive sul territorio del Parco del Conero. Attraverso processi di lavorazione innovativi e grazie anche a macchinari speciali adatti allo scopo, si è lavorato per aumentare la ricchezza di humus dei terreni interessanti così da accrescerne la fertilità organica. Dopo vari incontri con gli agricoltori coinvolti nell'azione, sono state concordate tempistiche di sperimentazione e poi è iniziata, e si è conclusa, l'applicazione di questa tecnica di produzione.

Al contempo la sperimentazione - aspetto del progetto particolarmente rilevante, anche perché rientra fra le direttive europee - è stata tesa a favorire il trattenimento

dell'anidride carbonica nel terreno dove si è andati a insistere. La sperimentazione agricola è stata conclusa, sono emerse positività e criticità, dettate sia dalle tempistiche difficili da coordinare fra i privati coinvolti, sia per per la sostenibilità economica del progetto. Ora in collaborazione con l'Università di Camerino è in fase di stesura il relativo studio, utile ad analizzare problemi e successi della sperimentazione, in prospettiva di un suo progresso.

Mancano al momento le analisi dei suoli coinvolti, che saranno realizzata da Unicam. Si parla di un passaggio essenziale al fine della valutazione dei risultati.

Durante tutte le varie fasi, si sono tenuti incontri con gli agricoltori e con gli studenti degli istituto agrario Morea Vivarelli di Fabriano, per sensibilizzare su questa prospettiva scientifica e produttiva, in accordo con le finalità educative, ecologiche e socializzati di Sistema.



I NUMERI

10.000

**copie brochure
su Tartarughe
nel Parco
del Conero**



12

**Incontri pubblici
per diffusione
risultati progetti**



15

**aziende agricole coinvolte
su progetto agricoltura**



90

**tartarughe nei
centri di accoglienza**



4

**video su
tartarughe
nel Parco
del Conero**





Una delle uscite in mare per lo studio della pesca artigianale

Per una comunità costiera proiettata al futuro

L'adozione di pratiche sempre più sostenibili, anche nella pesca, rappresenta quel passo avanti affinché le generazioni future possano beneficiare di risorse rigogliose, capaci di generare valore non solo in termini economici, ma anche sociali.

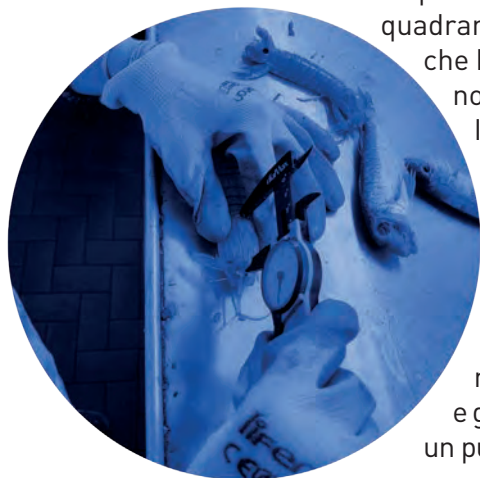
Una comunità costiera, capace di sfruttare le risorse in modo sostenibile, è di fatto una comunità lungimirante, proiettata al futuro, propensa a preservare quello stesso ambiente che per noi genera benessere sotto ogni punto di vista e pertanto rappresenta un modello vincente. Questo approccio mira alla tutela dei nostri ambienti, alla società e all'economia ad essa legata, incidendo significativamente sul benessere

collettivo non solo sull'immediato, ma soprattutto a lungo termine. Ecco dunque che le azioni di CNR IRBIM si sono mosse lungo il filo dell'ecosostenibilità ambientale, asse portante dell'intero Progetto Sistema.

In questo percorso, il lavoro si è incrociato con Polo9. La sinergia che si è creata tra CNR e la cooperativa, si è rivelata cruciale per la gestione efficiente ed efficace della campagna scientifica in mare, permettendo di ottimizzare le risorse e massimizzare i risultati delle ricerche condotte.

In particolare, Polo9 ha consentito di inquadrare a livello contrattuale il pescatore che ha prestato la sua esperienza per le nostre ricerche in mare.

Inoltre, sempre nel campo delle sinergie, ricordiamo la collaborazione con CSV Marche per la creazione della campagna comunicativa, che ci ha accompagnato nelle sue varie fasi realizzative, si è trattato di una strategia essenziale per diffondere in modo chiaro e coinvolgente i risultati e gli obiettivi del progetto, raggiungendo un pubblico ampio e diversificato.



Inoltre, la partecipazione alla visita in Veneto per conoscere realtà innovative e collaborative della rete Green Evolution ha offerto un'opportunità unica per scambiare conoscenze, acquisire nuove competenze e rafforzare il network tra i partner di progetto. Queste collaborazioni non solo hanno arricchito il progetto Sistema, ma hanno contribuito anche a creare un modello di lavoro interdisciplinare e cooperativo, fondamentale per affrontare le sfide del presente.

Dalla terra al mare e ritorno, lo studio della Squilla mantis

L'attività principale del CNR IRBIM di Ancona ha riguardato lo studio relativo alle tecniche di pesca artigianale della pannocchia (Squilla mantis), in particolare sono stati stimati e confrontati i rendimenti di pesca ottenuti con reti tradizionali e con nasse appositamente disegnate per la cattura di questa specie.

A tale scopo, sono stati organizzati incontri informativi con gli operatori della pesca artigianale della marineria di Ancona, così

da promuovere tecniche ittiche sostenibili, con attrezzi più selettivi e fissi che riducono gli impatti negativi sull'ambiente biologico.

Contestualmente, sono state condotte delle pesche sperimentali per comprendere i rispettivi rendimenti di pesca, ma anche quello che viene definito by-Catch e cattura indesiderata.

Le attività di monitoraggio sono state effettuate attraverso delle cale di pesca poco al di fuori del porto di Ancona, nel tratto di mare adiacente alla zona del Passetto, dove il fondale è costituito da sedimenti sabbiosi intervallati da zone fangose.

L'attività di campionamento ha avuto una durata di 12 mesi, con due cale di pesca al mese della durata di 24 ore l'una.

Da qui, tutti i campioni catturati durante le pesche scientifiche sono stati portati nel laboratorio di CNR IRBIM Ancona per le successive analisi. Si è analizzata la vitalità delle canocchie pescate e si è valutata quanto l'attrezzo usato per catturarle sia stato impattante per la fauna ittica.

Qui, sono state prese in considerazione



Esemplari di *Squilla mantis* portati da CNR IRBIM nei laboratori di Ancona, per lo studio della specie



**[promuovere
la pesca sostenibile]**

Il monitoraggio che CNR IRBIM ha effettuato attraverso cale di pesca, fuori dal porto di Ancona



biometrie, stato di salute, maturità sessuale, presenza di danni fisici in relazione all'interazione con l'attrezzo da pesca.



Le osservazioni ottenute da CNR con Progetto Sistema spiegano che le reti normalmente usate dimostrano d'essere poco selettive, perché involontariamente catturano organismi che non dovrebbero essere catturati per scopi ittici. I risultati ottenuti invece evidenziano come l'utilizzo di nasse per la pesca di *Squilla mantis* rappresenti una valida alternativa, soprattutto sostenibile rispetto all'utilizzo delle reti da posta tradizionalmente impiegate nella piccola pesca. Le nasse hanno mostrato un rendimento maggiore in termini di quantità pescata assieme ad una maggiore selettività rispetto alle reti, catturando un numero inferiore di individui sotto taglia e presentando tassi di mortalità e danni fisici ridotti sugli esemplari catturati.

E dunque, in un'ottica di gestione sostenibile delle risorse ittiche e di promozione di pratiche di pesca a basso impatto ambientale, l'introduzione delle nasse rappresenta uno strumento efficace per conciliare le

esigenze di conservazione della biodiversità con le attività economiche legate alla piccola pesca. Tali evidenze, se integrate in politiche locali di gestione e supportate da percorsi di formazione ed incentivazione rivolti ai pescatori, potrebbero favorire la transizione verso una pesca più responsabile, rafforzando il legame tra comunità costiere e tutela degli ambienti marini del territorio di Ancona.

Il valore della pesca artigianale per le imprese locali

Inoltre è stato fatto uno studio per comprendere come possa essere valorizzato il prodotto proveniente dalla pesca artigianale, e considerata la possibilità di applicare marchi di qualità o certificazioni, utili a rafforzare la catena del valore della produzione ittica di un settore tipicamente locale.

Gli studi sopra citati forniscono le basi per comprendere quali tecniche di pesca siano più sostenibili, meno impattanti sull'ambiente e capaci di creare valore a sostegno

delle imprese locali artigianali. La pesca artigianale è da sempre considerata un'attività antropica a basso impatto, poiché per sua natura utilizza attrezzi da posta che generalmente hanno un impatto sull'ambiente e sulle risorse minore se confrontato con altre attività di pesca, come ad esempio quelle a strascico.

Tuttavia, questi studi possono andare ad incrementare le conoscenze utili ad identificare quegli approcci di pesca sostenibili essenziali per incrementare la tutela delle risorse biologiche, delle comunità locali e della produzione artigianale.

L'adozione di pratiche sostenibili rappresenta il macro obiettivo imprescindibile che dobbiamo perseguire affinché le generazioni future possano beneficiare delle risorse che l'ambiente ci mette a disposizione. Queste risorse, oltre a rappresentare un alimento nobile, ad elevato potere nutrizionale, rappresentano anche il sostentamento economico per le comunità artigianali rivierasche, oltreché rappresentare un prodotto identitario e culturale, tanto che



Momento di restituzione degli studi effettuati da parte di CNR IRBIM

in alcuni periodi dell'anno tale risorsa rappresenta il target principale per il loro sostentamento.



Durante le uscite, sono stati stimati e confrontati i rendimenti di pesca della pannocchia (Squilla mantis), con reti tradizionali e poi con nasse appositamente disegnate e meno impattanti

I NUMERI

20 uscite in mare
con il peschereccio
per la programmazione



20 giornate in laboratorio,
con un lavoro di 5 ore al giorno
100 ore totali di laboratorio

8 ore di formazione
dei soggetti coinvolti





Scambio di buone pratiche tra i partner di Sistema con il progetto Green Evolution in Veneto, novembre 2023

csvmarche.it

CSV
Marche ETS
Centro Servizi per il Volontariato

Le anime del soggetto a dialogo, tra formazione e comunicazione

Educazione, formazione e comunicazione, CSV Marche ETS è stato impegnato su queste tre motrici per Progetto Sistema, in una attività che ha significato un colloquio costante con gli altri enti partner di progetto, e poi confronti, condivisione di idee e raccolta di dati, movimenti che tutti assieme sono andati a alimentare una visione condivisa di progetto.

Da una parte, c'è stata l'attivazione di una rete interregionale volta allo scambio di buone pratiche con il progetto "Green Evolution" in Veneto, e in questo senso ci sono state relazioni dirette con tutti e nove i partner di progetti. E ancor più fitti questi scambi sono stati con gli enti che nell'otto-



bre 2023 hanno partecipato a tale scambio. C'è poi stata la comunicazione, che ha visto CSV Marche coordinatore di tutte le sue fasi. Dal primo incontro pubblico di presentazione del progetto, il 30 novembre 23 al Comune di Ancona, fino alla stesura di questo stesso libricino finale, i rapporti con i partner, singolarmente e attraverso momenti di confronto di gruppo, sono stati diversi, e costanti, organizzati con tutti i mezzi telematici e anche con riunioni fisiche. Una dimensione, questa, che è servita a mettere a sistema i vari fili e le varie anime del progetto.

E dunque in questo caso ci sono stati scambi e collaborazioni con il Comune di Ancona, Parco del Conero, CNR IRBIM di Ancona, Polo9, Casa delle Culture – il Circolo Legambiente il Pungitopo di Ancona, Hort, Scholanova di Varano e Sineglossa. Inoltre, nel curare la campagna di comunicazione per la pulizia dei mari dalla plastica, scambi e confronti più fitti ci sono stati con CNR IRBIM di Ancona.



Immagini dallo spot per la pulizia dei mari dalla plastica a cura di CSV Marche

Su ognuno di questi punti ora torniamo con maggiore ampiezza di dettagli.

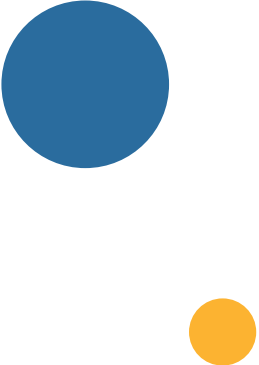
Azioni circolari, come il sole giallo dentro il logo

Partiamo dalla prima iniziativa di CSV Marche, per la linea di azione sociale di progetto, che ha visto la collaborazione diretta con altri enti del territorio, le scuole. L'azione di mappatura ambientale è stata realizzata lanciando un contest agli istituti. L'attività è iniziata a dicembre 2024 per concludersi a giugno 2025. Il concorso ha proposto alle scuole di individuare un luogo appartenente alla comunità che si trova in una situazione di degrado, abbandono o incuria e attraverso un elaborato creativo progettare una possibile riqualificazione dello spazio, perché potesse tornare ad essere un bene fruibile per i cittadini. Alle classi aderenti è stato fornito del materiale video e degli approfondimenti che informassero e facessero riflettere su che cosa sia un bene comune e su esempi di riqualificazione urbana. Le classi partecipanti hanno

così individuato un luogo appartenente alla comunità, un parco, un quartiere, un tratto di costa, una zona collinare che ha bisogno di rimboschimento, così da poterlo riqualificare per renderlo di nuovo fruibile ai cittadini. Ragazze e ragazzi, attraverso laboratori, hanno articolato e coordinato il lavoro su vari piani differenti per dare nuovo slancio al verde urbano attorno al proprio plesso scolastico. C'è chi ha elaborato il prospetto di un'aula all'aperto dove studiare, chi ha valutato come accoglie gli animali, o come tenere lontane le specie infestanti e pericolose, una classe ha immaginato anche un logo del parco, per farlo conoscere alla città. Ogni lato del progetto è stato presentato attraverso appositi video. Al contest hanno



Immagini dallo spot per la pulizia dei mari dalla plastica a cura di CSV Marche



La comunicazione tra i partner e con la città

aderito 2 istituti scolastici, per un totale di 6 classi delle scuole secondarie di primo grado del Comune di Ancona. Sono risulta-

te vincitrici 4 classi (2 seconde e 2 terze) della scuola secondaria Conero dell'Istituto Comprensivo Scocchera. Le classi si sono aggiudicate 4 buoni da spendere in materiale scolastico, per un valore dai 500 ai 1500 euro.

Veniamo ora alla seconda azione di progetto del Csv Marche, lo scambio di buone pratiche. Nel periodo ottobre 2023 è stato organizzato un percorso di formazione e scambio di buone pratiche, con il progetto Green Evolution, nato dalla collaborazione di quattro Enti del Terzo settore della provincia di Verona: Fondazione Edulife, Coop. Hermete, Coop. I Piosi e Legambiente Fuori Nota APS. A questo percorso di formazione hanno partecipato i rappresentanti di diversi partner del Progetto Sistema: Comune di Ancona, Associazione Casa delle Culture, CSV Marche, Polo9, CNR IRBIM, Associazione Culturale Communia Sineglossa, Ente Parco regionale del Conero. Durante lo scambio

nella provincia di Verona sono state visitati tre poli attivi nello sviluppo di formazione, cultura e sostenibilità, ovvero il Laboratorio Idea di Villafranca, Agrisocial per sviluppo di percorsi inclusivi in contesto agrario dentro ad un polo in connessione con la città. Si è soggiornato e visitato il Gabanel Bike Hostel di Bussolengo, per la Human Hospitality, luogo di cura e valorizzazione del patrimonio naturale locale ampliandone la fruizione e favorendo un turismo sostenibile anche di prossimità. E poi il Parco Zanella a Soave, per la Green commons re design, verso la tutela e conservazione delle risorse naturali e della biodiversità del patrimonio pubblico. Quindi il 311 Verona per il Capability approach - Human development, su sviluppo di percorsi di potenziamento delle competenze in un ecosistema intergenerazionale. La tre giorni formativa, oltre a essere un momento di condivisione tra i vari partner di progetto, è stata occasione di scambio di informazioni tra la realtà marchigiana e quella veneta, ha permesso di conoscere approcci metodologici diversi, scambiare contatti e creare collaborazioni per nuove progettualità.

Accordare le anime in un percorso sostenibile e armonioso

La Comunicazione è stata una componente cardine per la buona riuscita di progetto, si diceva. Questa è stata gestita dal CSV Marche, che ha subito dato il la a un ufficio stampa apposito per Progetto Sistema con il coinvolgimento del grafico dell'ente. È stato elaborato un piano di comunicazione. È stato elaborato un logo, che ha evidenziato le tre direttrici di processo, l'ambiente al centro, come un disco solare, il verde del sociale e il blu del turismo, che sono anche l'ambiente terra e l'ambiente mare del progetto, in un abbraccio verso la circolarità del giallo solare della energia naturale. A partire dal logo, si è strutturato il layout grafico di locandine e banner, sempre seguendo le indicazioni dell'ufficio comunicazione di Fondazione Cariverona. Sono state aperte e regolarmente implementate pagine social di progetto, su Facebook e su Instagram.



La premiazione delle classi scolastiche vincitrici nel contest organizzato da CSV Marche su riqualificazione di spazi comuni



Ed è quindi stato attivato anche il sito di progetto www.progettosisistema.org.

Ad inizio percorso, si è organizzata una conferenza stampa per l'avvio delle attività, è stato coordinato un gruppo di lavoro con i rappresentanti dei vari enti di rete, responsabili dell'area Comunicazione. Si è ideata, immaginata e stampata una brochure di progetto che tutti gli enti partecipanti hanno distribuito nelle loro sedi. Si sono tenute in una prima fase riunioni in remoto per avviare i lavori. Poi di volta in volta, durante le attività di progetto c'è stato uno scambio uno a uno con ogni associazione, per promuovere e dare visibilità alle attività in corso. Come? Producendo con il supporto del grafico di CSV Marche appositi volantini e banner. Pubblicando sui social di progetto, sempre previo scambio di informazioni, post esplicativi correlati da foto. Sono stati prodotti comunicati stampa, e poi raccolta la rassegna degli articoli.



È stato implementato il sito, oltre che di pagine statiche anche con le pagine di un blog che ha riportato le notizie principali di progetto. Il tutto, monitorando continuamente le attività, ascoltando, recependo e riadattando

le esigenze di ognuno, con la prospettiva di fondere dentro una narrazione coerente le diverse anime di progetto, ognuna protesa alla promozione del territorio in chiave ambientale, sociale e culturale. Ogni singola azione si è giovata del fondamentale supporto dell'Ufficio stampa del Comune di Ancona, che ha dato il suo decisivo parere sulla formulazione di contenuti e sulla impostazione di lavoro, in quanto organo interno dell'ente capofila di progetto.

Un'altra attività curata per la Comunicazione ha riguardato la campagna, prevista da progetto, per il contrasto dell'uso della plastica in mare. Una azione in chiave ambientale e formativa. La campagna è stata pensata e studiata dal CSV con la supervisione del partner di progetto CNR IRBIM, con il quale sono stati definiti i contenuti da veicolare e le tempistiche e mezzi di diffusione della campagna. Si è scelto di promuovere il messaggio nel periodo estivo, tra giugno e luglio 2025 attraverso spot radio e tv trasmessi da emittenti locali, oltre ai canali social di progetto. La realizzazione dello spot, nella scrittura, regia, recitazione e sceno-



gettiamo nell'ambiente in modo incontrollato sia destinata a ritornare a noi, infiltrandosi in forma di microplastiche nei liquidi e nel cibo della nostra catena alimentare.

Così vicini, così lontani, nel tempo presente e futuro

dunque fruitrice del lavoro di CSV Marche è stata la comunità in senso ampio dalla città di Ancona, alle sue sponde marine alle propaggini del Monte Conero, e ovviamente oltre. Sono stati gli studenti delle scuole, innanzitutto, che partecipando al contest organizzato, hanno avuto modo di maturare ulteriormente il concetto di bene comune,

grafia è di Accademia56, in collaborazione con ÈTv Marche per la parte di produzione. "Ricicla. Riduci. Riusa" è il suo claim, diretto a ricordarci come la plastica che

che nell'arco della propria esistenza potrà essere elaborato secondo i più aperti esiti, e questo è un investimento verso il futuro, anche il più lontano e imprevedibile.

Fruitori sono stati gli stessi membri partner coinvolti in Sistema, sia grazie ai progetti di scambio di nuove pratiche, sia attraverso il lavoro continuo intorno ai temi della comunicazione, che ha permesso a tutti di elaborare idee, stimolare linguaggi. E poi fruitrice come si diceva è stata la cittadinanza, che col progetto si è confrontata, non solo nelle sue realizzazioni complete, ma anche attraverso tutti i messaggi che la comunicazione ha potuto veicolare, volantini, comunicati stampa, sfera dei social media.

È stata una semina difficile da parametrare nell'immediato, ma la cui resa impatta su un rinnovato senso di appartenenza comunitaria, che ha i suoi effetti sul lungo termine e che avviene nel segno della bellezza e del rispetto.





Scambio di buone pratiche durante la visita ai partner del progetto veneto Green Evolution

● ● ● I NUMERI

150 
bambini coinvolti
nel contest ambientale

25 
locandine
elaborate

8
realità sociali attive
nello sviluppo di formazione,
cultura e sostenibilità
visitate nello scambio
di buone pratiche 

180 
contenuti
per i social

27 
comunicati stampa
inviati



Persone coinvolte in percorsi di inserimento lavorativo a cura di Polo9 con il Parco del Conero: una delle tante sinergie di Progetto Sistema

polo9.org

 **polo9**
società cooperativa sociale
impresa sociale

Un ecosistema sociale, per la comunità

Grazie alla propria esperienza nel campo dell'inclusione sociale, Polo9 ha contribuito a Sistema su due direttrici, entrambe architrave del progetto ed estese sull'area tra Ancona e il Conero: quella per la valorizzazione del patrimonio ambientale e quella per la crescita dell'ecosistema relazionale del territorio. Le due componenti, nel segno della cura per la comunità e per la natura, si sono integrate fra loro con l'obiettivo di creare inserimento lavorativo per giovani under 35 e persone adulte in condizioni di fragilità nel settore turistico culturale e ambientale.

Nel segno di una crescita sostenibile, Polo9 si è impegnato a creare numerose sinergie

**opportunità di
inserimento
lavorativo e sociale
per i più giovani
o persone con fragilità**

con i partner di progetto così come con altri enti e soggetti privati. Incontri, collaborazioni, hanno anche veicolato nuove idee che sono entrate in circolo nel territorio di progetto e che hanno coinvolto persone del luogo, valorizzando il patrimonio ambientale e quello culturale, con l'obiettivo sempre di creare opportunità di inserimento lavorativo e sociale per i più giovani o per le persone con fragilità.

Polo9 nel territorio aveva già a disposizione in partenza un bagaglio di relazioni consolidate, che grazie a Sistema si sono rafforzate, azione dopo azione. In questo senso, una collaborazione diretta c'è stata con l'ente Parco del Conero. All'interno del suo habitat e in accordo con esso, sono state gestite delle attività di ergoterapia e inserimento lavorativo nel settore naturalistico e turistico per alcune delle persone coinvolte nel progetto.

Le collaborazioni dirette sono state anche nell'ambito della comunicazione. Insieme a CSV Marche e con il supporto del Comune di Ancona, sono stati scritti e diramati

comunicati stampa, così come sono stati aggiornati post sui social media di progetto, poi condivisi anche dai partner, per presentare le attività svolte con Sistema e promuovere la cultura dell'inclusione sociale attraverso progetti di formazione e inserimento lavorativo.

Sempre grazie alla collaborazione specifica con CSV Marche, si è attivato uno scambio di buone pratiche con Green Evolution, in Veneto. Durante questi giorni di formazione, nell'ottobre del 2023, il personale di Polo9 ha potuto approfondire e confrontarsi su pratiche d'inclusione sociale e turismo sostenibile sviluppate nella provincia di Verona, per trarre ispirazione verso una loro declinazione in territorio marchigiano.

Ma oltre le azioni di rete dirette con i partner di progetto, Sistema ha dato l'opportunità a Polo9 di rafforzare il proprio network sul territorio, così da moltiplicare nuovi contatti, rafforzare i preesistenti, creare scambi e circolazione di buone pratiche verso la realizzazione d'azioni di economia sostenibile.





Polo9 ha continuato a confrontarsi così con tanti soggetti operativi della città di Ancona. L'organizzazione di laboratori didattico-educativi per bambini e adolescenti è stata curata con la Scuola d'infanzia CristoRe Ancona, il Punto Luce Ancona, la Comunità Tangram. Con le aziende locali invece sono state curate le attività di attivazione dei tirocini locali e i corsi di formazione per giovani e adulti in difficoltà. Parliamo del CUS Ancona, il ristorante la Botte, Ristorante Fortino Napoleonico, TechInform, Hort, Panificio Galeazzi, Atlante.

Altre strategiche sinergie territoriali si sono tenute con altre attività, con il progetto YO - Your Opportunity per la continuità nell'offerta di laboratori didattici e formativi per i giovani; con Confindustria Ancona nel tavolo di lavoro per favorire l'inclusione lavorativa e col Comune di Ancona e Centro per l'Impiego nel supporto per l'attivazione di percorsi di inserimento lavorativo.

Dal tirocinio di formazione per giovani e adulti con realtà sportive locali

Aspetti ecologici, sociali e utilità per la comunità

Le azioni di Polo9 per Progetto Sistema hanno coniugato sviluppo sociale e rispetto ambientale, ponendo la comunità al centro delle proprie iniziative.

Tra gli aspetti ecologici, ci sono state diverse azioni per il rispetto dell'ambiente, come la manutenzione del verde e delle aree naturalistiche del Parco del Conero con attività di ergoterapia, la sensibilizzazione alla sostenibilità attraverso laboratori educativi per bambini e adolescenti, la promozione di un turismo responsabile e a basso impatto ambientale.

E queste azioni hanno avuto al contempo anche una finalità sociale. Sono state programmate infatti per l'inserimento lavorativo di persone fragili, così da favorirne l'autonomia e la dignità. C'è stata la creazione di opportunità per giovani e adulti in situazioni di marginalità, l'attivazione di percorsi educativi che incentivano il protagonismo delle nuove generazioni.



Tirocinio per persone con fragilità,
organizzato da Polo9
presso la Cooperativa Hort

Questo sistema di interazioni tra sociale e ambientale ha generato, a sua volta, una serie di benefici per tutta la comunità perché ha significato il rafforzamento delle reti locali e interregionali tra imprese, enti e associazioni.

Non solo, ha preso maggior campo la cultura del turismo sostenibile, grazie alla creazione di nuove professionalità nel settore turistico-cultura e alla valorizzazione del territorio attraverso il coinvolgimento di persone del luogo nelle attività di cura e promozione ambientale.

Grazie così al coinvolgimento dei vari partner, sia quelli interni al progetto, che quelli esterni, una serie di persone, energie, saperi, ricchezze e competenze si sono messe in relazione tra loro, e quindi a Sistema, nel segno di un'inclusione lavorativa che guarda alla relazione con la comunità e alla valorizzazione secondo un'idea di turismo sostenibile, bellezza ecologica e culturale di un territorio.

Cosa resta e cosa resterà

Se guardiamo al presente, le azioni di Polo9 per Sistema hanno avuto una ricaduta immediata e diretta proprio nell'ambito della dimensione del lavoro che Sistema ha sostenuto. Nel corso del progetto sono state prese in carico 30 persone, con 16 tirocini attivati per giovani e persone svantaggiate; 5 stage realizzati; 25 esperienze formative presso strutture di promozione turistico-culturale; 10 laboratori didattico/esperienziali per minori e minori stranieri non accompagnati, oltre all'Attivazione di una rete interregionale con il progetto "Green Evolution" in Veneto.

Tutto ciò è stata anche una semina rivolta al futuro, che lascerà un segno. I beneficiari di progetto hanno potuto rafforzare le proprie competenze lavorative, una ricchezza che potranno da qui in avanti spendersi al meglio.

Il rafforzamento dell'ecosistema sociale, grazie a tutta la rete di contatti e relazioni rinvigite, non solo si è arricchito perché sono nati nuovi legami e opportunità, ma è

cresciuto anche nel segno della sostenibilità e dell'inclusività.

E sono state create opportunità di integrazione tra ricchezze ambientali e culturali e lavoro, che sarà di riferimento per chi ne ha partecipato e che potrà essere replicata in altre esperienze.

Ma è cresciuto tutto il territorio, grazie alle collaborazioni sviluppate che hanno dato il la a una rete di supporto duratura.



I NUMERI

30



**persone in totale
prese in carico**

16

**tirocini attivati
per giovani
e persone
svantaggiate**



5

**stage
realizzati**



25

**esperienze formative
presso strutture
di promozione
turistico-culturale**



10

**laboratori
didattico/esperienziali
per minori
e minori stranieri
non accompagnati**





Il percorso Direzione Parco, promosso da Progetto Sistema in più modi

casacultureancona.it



Un Sistema di relazioni vicine e stratificate

Ci sono state le collaborazioni e le sinergie dirette. E poi lo scambio di idee che ha messo in circolo una visione condivisa. Le collaborazioni tra Casa delle Culture di Vallemiano e il Circolo Legambiente di Ancona "il Pungitopo" e la rete dei partner sono state diverse, stratificate, indirette o molto strette.

Sinergie si sono attivate con Parco del Conero e il Comune di Ancona, per dare armonicità, rilievo e forza al percorso ciclo-pedonale che nasce nei pressi di Casa delle Culture col sentiero "Direzione Parco", per sfociare nel Parco del Conero. È stata una sinergia vissuta nell'ottica dell'incremen-



Il percorso Direzione Parco, promosso da Progetto Sistema in più modi

to delle sostenibilità e del turismo sostenibile, una delle direttrici del progetto nel segno della valorizzazione dell'ecosistema sociale. Sinergia c'è stata anche sul piano della condivisione di informazioni e cultura comune, che ha accresciuto il patrimonio simbolico di Direzione Parco, moltiplicando le sue possibilità di fruizione consapevole da parte della comunità, come nel caso del partner di progetto Sineglossa, che nella sua guida su Ancona *NonTurismo* ha dato rilievo al sentiero, portandolo all'attenzione di una nuova fetta di pubblico.

Con il CSV Marche è stato costante lo scambio di informazioni, per le attività di promozione e comunicazione delle attività organizzate da Casa Culture e il Pungitopo per Direzione Parco all'interno di Sistema: comunicati stampa, post sui social, impostazione di locandine e banner hanno contribuito con la loro circolazione ad allargare la conoscenza del sentiero, in un'azione coordinata all'interno di Sistema. Tutto materiale condiviso, elaborato e diffuso anche con l'aiuto del Comune di An-



A photograph of a four-piece band performing in a natural, wooded setting. The band consists of a guitarist on the left wearing a straw hat and a red tie, a lead singer in the center wearing a fedora and a blue shirt, a drummer on the right wearing a blue beanie, and a seated woman on the far right wearing a yellow top and a hat. They are surrounded by lush green trees and foliage. In the foreground, the backs of several audience members' heads are visible, showing they are seated on the grass. A small sign with the letters 'L.S. V.G.' is hanging from a stand. A vertical dotted line is on the right side of the image.

[eventi culturali in ambienti naturali]

Uno degli spettacoli realizzati dell'ambito di Direzione ParcoScenico,
organizzati da Casa delle Culture e Circolo Legambiente il Pungitopo in natura

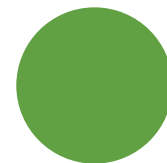


La piantumazione di nuovi alberi
e la posa di nidi artificiali
lungo il sentiero Direzione Parco

cona e la collaborazione della rete dei partner che hanno a loro volta veicolato dei contenuti.

Se guardiamo invece a una comunità di visione fra partner di rete, Casa delle Culture e il Pungitopo ha armonizzato i propri intenti con quelli di Scholanova di Varano: entrambe le associazioni hanno puntato alla valorizzazione anche culturale dei sentieri e di spazi verdi fuori città. Anche con la Cooperativa Hort al parco Cardeto c'è una simbiosi di principi.

La fattoria urbana e l'orto rialzato che la Cooperativa ha curato sono spazi destinati al rafforzamento dell'appartenenza comunitaria del verde urbano, modulata sui parametri della inclusività. Ci siamo ritrovati nello stesso principio di intenti. In Sistema si è dialogato, si è parlato. Si sono scambiate delle pratiche.



Un habitat di cultura ecologica e volontariato civico

Come Casa delle Culture e Circolo Legambiente di Ancona "il Pungitopo", il nostro desiderio è stato quello di promuovere nuovi paradigmi per valorizzare il verde urbano, nell'ottica d'una città sempre più ecologica, inclusiva e votata al benessere dei cittadini. Per centrare il nostro obiettivo, ci siamo mossi sostanzialmente su tre direttrici principali.

Intanto abbiamo agito su un sentiero verde, quello di Direzione Parco che da Vallemiano, un quartiere estremamente antropizzato, si inoltra in modo discreto ma diretto fin dentro la macchia più verdeggiante e intensa del Parco del Conero. È il primo baluardo di verde pubblico per un residente di Vallemiano, dal quartiere si raggiunge a piedi con una semplice passeggiata. Per la qualità di vita, è una frontiera essenziale.

La prima azione si è concentrata proprio nella valorizzazione di Direzione Parco, con

una serie di azioni. Abbiamo potenziato la riconoscibilità del sentiero, creando una connessione col sistema urbano a partire dalla segnaletica stradale. In un lavoro di "Sistema", appunto, abbiamo collaborato con il Comune di Ancona nell'installazione di cartelli segnaletici verticali marroni di indicazioni turistica lungo le strade, così da indirizzare al percorso pedonale. Poi, lungo il sentiero Direzione Parco e quindi già dentro il percorso, sono stati installati dei pannelli informativi realizzati in collaborazione con l'associazione degli Ornitologi marchigiani. Qui viene illustrata al viandante la descrizione naturalistica del sentiero, le specie animali e botaniche che lo abitano, nonché la sua origine e perché esso è importante per la memoria storica dei cittadini.

Tutte le illustrazioni sono curate ad hoc per i cartelli e realizzate da degli artisti di Ancona che per esempio hanno disegnato l'orchidea e il bombo, un fiore e un animale identitari di Direzione Parco. Dei QR code ad ogni cartello rimandano a un podcast che fa da guida del luogo con delle infor-



mazioni approfondite e con fatti storici che raccontano l'identità del quartiere.

Le azioni di valorizzazione del sentiero sono anche funzionali a un altro obiettivo di Sistema, cioè rendere il parco un'area didattica all'aperto, mettendo a Sistema la sue potenzialità naturalistiche per esploratori, fruitori, curiosi.

Insieme al Circolo il Pungitopo e all'associazione degli Ornitologi Marchigiani è stato valorizzato il ruolo del sentiero per la biodiversità, creando un progetto di salvaguardia dell'avifauna del luogo. Il Sentiero si snoda infatti lungo il fosso del fiume Miano, ed è dunque uno snodo per uccelli migratori o habitat per specie autoctone. Per stimolare l'insediamento delle specie abbiamo installato dei nidi artificiali, ben dodici, così da favorire insediamento e permanenze delle specie. In particolare, il Circolo Pungitopo ha fatto tutte le ricerche e studi sui tipi di nidificazione più appropriati. Sono stati impiantati anche tre "Bugs Hotel" lungo il percorso, adatti a divenire la casa di insetti impollinatori. In questa ope-

razione di Sistema, ha partecipato anche l'associazione Ingegneria Senza Frontiere Ancona. Non solo, in tre anni di progetto, sono stati piantumati più di 60 alberi, nella zona dell'ex Mattatoio, lungo il sentiero e nelle zone limitrofe.

Tutte azioni queste che sono state comunicate alla cittadinanza con il supporto dell'ufficio comunicazione di CSV Marche e dell'Ufficio stampa del Comune, che hanno condiviso post sui vari eventi, scritto e diramato comunicati stampa.

C'è stata ancora una fondamentale direttrice: quella della promozione di eventi culturali in ambienti naturali, all'interno della rassegna Direzione ParcoScenico, proprio per risaltare il sentiero quale palcoscenico naturale, per confermare l'idea che l'ambiente esterno può divenire un luogo di fruizione di tante attività quotidiane. Così i nostri sforzi sono stati messi a "Sistema" in un orizzonte di condivisione con la comunità di Ancona. All'interno della rassegna abbiamo proposto numerosi eventi culturali e diversi linguaggi artistici,

per coinvolgere varie fasce di età. In mezzo alla radura accessibile dal sentiero sono state organizzate conferenze, performance teatrali, presentazioni di libri, piccoli concerti, esperienze artistiche immersive nella natura. Anche qui il lavoro di “sistema” con l’ufficio comunicazione di CSV Marche e Comune di Ancona è stato strategico per promuovere gli eventi e indirettamente allargare la conoscenza del sentiero tra i cittadini.

Rispetto alla cultura dell’ambiente, una azione di Sistema, e quindi di dialogo tra lo spazio verde di Direzione Parco e l’attivismo civico, ha preso forma in più occasioni dentro la sede della Casa delle Culture di Ancona. Tramite numerose iniziative abbiamo favorito processi di cura condivisa e volontariato in ambito ambientale. Ci sono state giornate di approfondimento in occasione della Giornata internazionale dell’albero. Si sono tenuti talk, workshop, laboratori, incontri di divulgazione scientifica. Il tutto per promuovere la cultura del volontariato e della partecipazione.



Una passeggiata per un evento comunitario lungo il sentiero Direzione Parco, organizzata da Casa delle Culture e il Pungitopo



Momento inaugurale del Murales, all'ingresso del sentiero Direzione Parco, a cura di Casa delle Culture

Una rete più vasta, un coinvolgimento più intenso.

Come è cresciuto e crescerà Direzione Parco

L'impatto sociale, sul presente, è stato quello di creare e saldare una rete territoriale tra i residenti e le associazioni attive nella zona dove parte, si snoda e vive Direzione Parco. In questi anni, ci sono state numerose occasioni per collaborare assieme fra volontarie e associazioni, in tantissimi eventi verso future visioni e progetti. La rete territoriale ha portato al coinvolgimento di tutta la comunità perché, dopo tante iniziative e le relative azioni di promozione e comunicazione, si è visto crescere la fruizione del sentiero da parte della



cittadinanza. Il sentiero è ormai percepito come un bene comune.

Sul profilo culturale ancora grazie a Sistema è stata organizzata una trasmissione dei saperi del sentiero Direzione Parco. E questa è già una eredità verso il futuro. Tutto un patrimonio di informazioni è stato organizzato attraverso una serie di supporti e di media.

Dalla cartellonistica ai podcast, ai comunicati stampa e ai post social che il CSV Marche ha aiutato a produrre e diffondere. Le specifiche sulla fauna e flora dell'area prima non erano affatto accessibili.

Neanche la storia del Sentiero nella cornice della sua nascita, tra gli anni 50 e 60 e poi il suo recupero e la sua rigenerazione. Ora tale patrimonio culturale è più a portata di mano, i vari saperi sono meglio organizzati e più fruibili. Rispetto al presente, è migliorata la fruibilità anche fisica di Direzione Parco. Ora le persone percepiscono il sentiero come un luogo più sicuro e bello, ora non è strano trovarvi scolaresche o persone che fanno sport o camminano col

cane. Il sentiero, che si presenta di facile fruizione, è stato luogo anche di percorsi di terapia del Centro di sanità mentale. Un nucleo della visione sul futuro di Direzione parco risiede proprio qui: rendere sempre più questo spazio verde un luogo aperto a tutti comodamente raggiungibile a piedi, da custodire proprio perché vicino alla città.

Non solo. Vallemiano si presta ora anche come portale di entrata dolce al Parco del Conero. Il sentiero è la porta di ingresso che sfocia e si collega con la nuova ciclopedonale, in un unico, lungo percorso. E in questo senso, possiamo parlare di una ulteriore messa a Sistema della mobilità dolce che dalla città arriva fino al mare, grazie alla fusione tra Direzione Parco e la ciclopedonale del Conero, rafforzata e sviluppata anche grazie alle azioni del progetto. Con un occhio al futuro, tutta Casa delle Culture potrebbe divenire un polo cicloturistico, a partire dalla sua sede verso il Parco del Conero, poiché punto di raccordo tra la stazione e l'imbocco del Parco del Conero. È cresciuta la biodiversità, sono aumentati



i nidi e gli hotel per gli insetti, si è espanso il verde urbano, con la piantumazione di alberi autoctoni e in particolare specie da frutto ancora autoctone.

È stato organizzato uno spazio con sole piante da frutto, chiamato “Il Giardino dei Frutti dimenticati” che si trova nella stessa area verde dove abbiamo realizzato gli eventi cul-



turali e i concerti di Direzione Parcoscenico. In quella stessa area oggi famiglie e persone hanno preso l'abitudine di fare dei pic nic e scampagnate. Tutta questa amplificazione del verde e delle sue potenzialità di utilizzo, è un investimento rispetto al futuro, per la cultura del sentiero e la sua crescita ecologica.



I NUMERI

80
alberi
piantumati

11
cartelli
segnaletici
posti

12
nidi artificiali
installati lungo
il sentiero
Direzione Parco

9
eventi
organizzati in
Direzione Parco

35
volontari coinvolti
nelle attività

1700
persone
che hanno
partecipato
agli eventi



Una delle caprette nella fattoria urbana di Hort inaugurata al Parco Cardeto grazie a Sistema

hort.it



Una fabbrica di buone pratiche

Il parco del Cardeto si espande sul dorso di due colli e sovrasta le rupi di un'alta falesia a picco sul mare. Grazie a Progetto Sistema, ora questo spazio è ancor più aperto e connesso con la città attorno. Come è stato possibile riuscirci? Sistema ha dato la possibilità alla cooperativa Hort di rafforzare e rendere più poliedrico, nel cuore del parco, il proprio Centro di Educazione ambientale che è poi la propria sede. Grazie agli interventi realizzati, questo spazio oggi si presta ancora meglio alle attività per cui è stato voluto. È arredato e pensato per accogliere la comunità tutta e oggi è un'entità sul territorio riconosciuta e con cui anche aziende e privati si possono relazionare con nuova energia.



Il Centro di educazione ambientale di Hort era una fabbrica di munizioni e ora è divenuta una fabbrica di buone pratiche e di sostenibilità ambientale.

La sua sede, i suoi spazi sono così entrati in un sistema di relazioni con la comunità. E al contempo si sono messi a sistema con gli altri partner del territorio, per dare vita a collaborazioni in sinergia o di dialoghi a distanza con diversi soggetti, col risultato di attivare nuove idee.

Nello specifico, con il Comune di Ancona è stata promossa la Giornata della salute, il 12 aprile 2025, un'iniziativa nazionale per celebrare il concetto di città sane. È stata organizzata una passeggiata su tematiche di benessere legate alla natura, una caccia al tesoro in natura per famiglie e un'attività di gioco e scienza con la natura. Si è trattato di una delle varie azioni di progetto, ideate per promuovere l'ecosistema sociale del territorio.



Ancora, andando a ritroso, insieme all'associazione Sineglossa, il 25 maggio del 2024 è stata ospitata la presentazione della guida Nonturismo di Ancona, che l'associa-





Le caprette nella fattoria urbana di Hort

zione culturale ha curato dopo un intenso lavoro con le sue redazioni di comunità. Si è trattato di un evento molto partecipato, in linea con gli intenti di valorizzazione dell'ecosistema relazionale nel territorio, un cardine del progetto.

Un anno dopo, nel maggio del 2025 nella sede di Hort è stato ospitato un altro incontro per presentare l'opera di ecoarte realizzata all'interno del Parco del Cardeto, nata dalla sinergia tra Hort e Sineglossa e scaturita grazie a Progetto Sistema.

Un dialogo si è sviluppato con l'associazione Scholanova di Varano, nella condivisione di un progetto che ha portato a sviluppare un sentiero di cartellonistica ancora nel cuore del parco, così da accrescere la potenzialità di turismo sostenibile del luogo.

Per quello che concerne il sistema ecorelazionale rafforzato dalle azioni curate nel periodo di progetto, Hort ha creato un evento in collaborazione con la CNA di Ancona che si è articolato in una passeggiata-laboratorio dove i partecipanti sono partiti da via degli Orefici e passando per il centro storico, sono arrivati a conoscere



le attività della fattoria urbana curate dalla cooperativa Hort nel Parco Cardeto. L'iniziativa è stata proposta dalla stessa cooperativa Hort, per "riFIOREfici", la serie di appuntamenti ideata dagli artigiani e dai commercianti di via degli Orefici e supportata dalla Cna Ancona.

Tutte queste azioni sono state poi diffuse in collaborazione con il CSV Marche nella comunicazione di progetto, attraverso comunicati stampa, post sui social e sul blog e poi grazie anche alla condivisione degli stessi contenuti da parte del Comune di Ancona e di tanti altri partner di progetto, in un'azione di rete che è servita da moltiplicatore di visibilità.

E poi, grazie alle opportunità arrivate con il miglioramento della sede, sono sbocciate e si sono radicate ancora nuove collaborazioni, non connesse direttamente con Sistema ma collegate agli sviluppi che il progetto ha generato.

Ci sono state due iniziative di ortoterapia, sviluppate attraverso questa volta da progetto Sollievo che è stato curato dai servizi sociali del Comune di Ancona attraverso la

cooperativa Ludus. Così come con altri due partner comuni a Progetto Sistema, cioè il Circolo il Pungitopo di Legambiente e l'associazione culturale Sineglossa, è stato organizzato nel parco Cardeto un evento di salvaguardia del Narciso Tazzetta, una specie floreale locale, dal titolo "Viviamo le fioriture" che ha visto, ancora come nel caso di Sistema, il sostegno di Cariverona. All'interno del Centro ambientale si è rafforzata anche la collaborazione con cooperativa Polo9, altro partner di Sistema con cui, questa volta all'infuori di Sistema, c'è



A vibrant rainbow arches across a cloudy sky, spanning from the left edge to the right side of the frame. Below the rainbow, a dense line of green trees and bushes stretches across the middle ground. In the foreground, a stone wall is visible on the left, and several wooden planters are scattered on the grass. The overall scene is bright and natural.

[spazio di agricoltura sociale inclusiva]

Il giardino di Hort con l'orto rialzato, che ha ospitato numerose attività e progetti di Ortoterapia



La fattoria didattica di Hort al Parco Cardeto ora è un polo di inclusione, tra visite e collaborazioni a progetti sociali

stata la possibilità di attivare per circa 9 mesi un tirocinio di inclusione sociale per la gestione del verde e degli animali della Fattoria Urbana. Così come, collaborando assieme a un'altra cooperativa si è integrata una persona con un altro tirocinio di inclusione sociale. E poi ancora, il Centro ambientale rigenerato grazie a Progetto Sistema è stato capace di accogliere un convegno di agricoltura sociale organizzato da Copagri con l'intervento della Regione Marche, mentre nel suo orto sono state piantumate piante tintorie in collaborazione con Tintura, la Bottega di piante tintorie di piazza del Papa.

Poliedrica e aperta, a Sistema con la comunità

Un tempo era una casamatta militare. Ora la sede di Hort, il Centro di Educazione ambientale, nel cuore del Parco Cardeto ha rafforzato la sua presenza accrescendo, migliorando, rendendo più multifunzionali molti spazi - sia le stanze interne che le aree del verde esterne - in un polo didattico,

culturale e ricreativo per la città, immerso nella natura ed inclusivo. Grazie a Sistema presso il Centro è stato possibile dare forma a una fattoria urbana, dove ora caprette e papere e galline crescono e si nutrono e richiamano cittadini curiosi che accorrono a visitarle, così come sono arrivate in visita numerose scuole. Poi sempre grazie a Sistema è stato inaugurato un nuovo orto rialzato, divenuto una iniziativa dopo l'altra spazio di agricoltura sociale inclusiva, aperto e ricettivo verso tutta la città grazie alle numerose attività che orbitano intorno al suo terreno.

Grazie al sostegno di Sistema, ora il Centro può contare su un nuovo arredo mobile e sostenibile che può essere spostato per l'occasione anche all'aperto. Gli arredi sono stati fatti dal laboratorio Linfa quindi in maniera artigianale, creativa e con il recupero di materiali. C'è una stanza ora, pensata per i bambini dai 2 ai 6 anni, con lavagna luminosa, librerie montessoriane, mobili adeguati ad altezza bambino, rastrelliere per stivaletti da lavoro in fattoria. Ed anche un'aula didattica per bambini della scuola



Momenti dei laboratori inclusivi che si sono tenuti nel Centro di educazione ambientale di Hort, luogo di accoglienza



primaria e ragazzi della scuola secondaria, con sedute che fungono anche da separazioni per creare un open space o dividere la stanza in quattro aree di lavoro, con tavoli e sedie pieghevoli, sempre per creare apertura o organizzare gli spazi secondo le esigenze. Il centro ora è dotato di modellini didattici, fedeli alla realtà, sono gli stessi che si usano nella facoltà di agraria e che permettono di vedere com'è fatto un fiore o un insetto, modelli che si possono smontare e rimontare. E poi ora ci sono venti microscopi, per fare attività con le scuole e dei contenitori adeguati per esporre gli insetti. È stata poi creata una sala convegni arredata sempre con legno di recupero che vanta anche una cattedra dal design molto bello, pensata con la sovrapposizione di libri di legno e due alberi in legno stilizzati sulla parete, poi dei contenitori adeguati per esporre insetti in resina e modellini. È stato anche completato l'impianto d'illuminazione e sistemato l'impianto termico che al momento della consegna dei locali non erano stati completati.

Veniamo al giardino del centro, dove ora c'è

l'orto rialzato con dei cassoni a differenti dimensioni, progettati per i diversi utenti che arrivano a curvarsi sulle piante: anziani e adulti con difficoltà a piegarsi, ragazzi e bambini in età da scuola primaria o più piccoli. Si sono acquistate due grandi cisterne per la raccolta di acqua piovana usata per l'irrigazione. Lo spazio oggi è diventato una delle realtà strategiche di Sistema.

E poi c'è la fattoria didattica, altro cuore pulsante del Centro di educazione ambientale di Hort. Grazie a Sistema, è stato possibile prendere degli animali da cortile, galline, paperelle, e poi quattro pecore che ora si accucciano nel loro capanno di legno, anch'esso nuovo. E proprio questi spazi sono diventati il perno di tante attività da noi organizzate, come eventi per la cittadinanza, passeggiate nel parco, momenti di enigma, compleanni e cacce al tesoro, eventi a tema come quello di Halloween e poi progetti di ortoterapia con disabili e disagio psichico, centri estivi per bambini dai 4 agli 11 anni. Non solo, questi spazi, dotati sempre grazie a Sistema di una cartellonistica e segnaletica, hanno poi generato ri-



Gli orti rialzati di Hort
nel giardino del Centro di educazione ambientale

Una cisterna per la raccolta d'acqua
e le arnie per le api

chiamo, la voce si è diffusa, tante persone sono venute spontaneamente a curiosare durante le loro attività nel Parco Cardeto, che grazie al progetto ha trovato nuove e durature matrici di connessione con il territorio attorno.

Un luogo del cuore e uno scrigno didattico

Abbiamo trasformato il Parco del Cardeto in un luogo di riferimento affettivo per la città. Sia attraverso le nostre attività con le scuole, con i centri estivi, con la cittadinanza e le associazioni e cooperative che lavorano

nel sociale, sia attraverso i cittadini che in particolare durante il fine settimana, anche quando i nostri uffici sono chiusi, vengono a salutare gli animali della fattoria urbana. Parliamo di risultati già tangibili, che fanno parte della quotidianità del Centro di Educazione ambientale. Ma questo spazio è anche un patrimonio verso il futuro perché nelle stagioni che arriveranno continuerà ad essere un polo inclusivo, un laboratorio di attività e di incontri, così da rimanere un riferimento per la città per un'idea di vita immersa nella natura e nel benessere.

HORT ha realizzato anche un centro per la divulgazione dell'apicoltura e dei valori che l'ape e gli apoidei hanno nel mantenimento dei nostri ecosistemi attraverso la realizzazione del "Sentiero delle Api".

Il sentiero prevede: la predisposizione di arnie con famiglie di api vicino alla sede della fattoria urbana, la formazione da parte di un apicoltore di un nostro operatore, l'acquisto e l'utilizzo per i laboratori scolastici di arnie e modellini didattici, la creazione e l'installazione di pannelli didat-



tico-divulgativi e di un'ape modellino in legno all'interno del Parco del Cardeto. Infine abbiamo organizzato a fine ottobre un evento conclusivo presso la fattoria urbana con attività e laboratori per le famiglie e divulgazione a tutta la cittadinanza di quanto realizzato attraverso il Progetto SISTEMA.

Il Centro è diventato un punto di riferimento per la didattica sostenibile, un aspetto questo comune anche con Direzione Parco, seguendo quella che è la direttiva della valorizzazione dell'EcoSistema sociale della città, una delle matrici di Sistema. I locali del Centro di educazione ambientale che erano luoghi di munizioni e di guerra, ora hanno finalmente completato una rigenerazione d'uso e sono diventati luoghi a carattere culturale, educativo, nonché per una fruizione del parco nel segno del turismo sostenibile, grazie al decisivo supporto di Sistema.



I NUMERI





Particolare di un'opera realizzata con l'arte del Trencadis per uno dei laboratori promossi da Scola Nova di Varano

exscuolavarano.net



Una casa per l'Alveare di Varano

Tra il 28 e il 30 ottobre 2023 la frazione di Varano si è trasformata in un atelier a cielo aperto con artisti di calibro nazionale e internazionale.

Varano ha ospitato la prima residenza pubblica del Simposio Habitat Umano (questo il nome scelto), con otto scultori invitati: Stefano Faccini, Valentina Di Luca, Gaia Bucciarelli, Sandro Piermarini, Petra Lange, Rosa Brunner, Liu Dang Yong ed Emanuela Camacci.

Durante la residenza sono stati modellati i bozzetti delle opere destinate al progetto del Sentiero delle api e gli stessi sono stati verificati dai tecnici della Lega del Filo d'Oro per attestarne la leggibilità tattile.

Gli otto scultori e scultrici hanno elabora-

to i bozzetti delle opere da installare lungo il Sentiero delle api, percorso di cui è stata curata la fase di progettazione lungo il Parco del Conero. Durante l'atelier a cielo aperto, tutti gli appassionati di arte e le persone della comunità della frazione hanno avuto la possibilità di partecipare al simposio, osservando gli artisti all'opera. Il simposio è una stata preziosa occasione di dialogo tra artisti, pubblico, appassionati d'arte, con la Lega del Filo d'Oro che ha fornito supporto sull'accessibilità del percorso. A coordinare l'iniziativa, assieme all'associazione Scholanova di Varano è stato l'ente Parco del Conero.

Si vuole segnalare, a latere del laboratorio, il progetto "SCULTURiamo - Habitat Umano" azione sul Sentiero delle Api, che mirava a coniugare arte, natura e sostenibilità, progetto di indubbia valenza che ci si augura possa essere realizzato con progettualità ed azioni future.

Sempre grazie al contributo di Sistema, l'ex laboratorio di ceramica nella frazione di Va-



rano è stato riconvertito in uno spazio multifunzionale denominato Alveare di Varano. Al suo interno, con la mosaicista Barbara Ponzanetti è stata realizzata una parete in trencadís che simboleggia la biodiversità degli impollinatori.

All'esterno dell'Alveare è stato collocato un presepe in ceramica quasi a grandezza umana, realizzato anch'esso con la tecnica del trencadís e dedicato alla comunità.

Il Centro ha poi preso vita anche al suo interno, ospitando laboratori di apicoltura, smielatura, linoleum-prin con Martina Bascioni, corsi culinari come "Pasta in Piazza" guidato dalla sfoglina Simonetta Capotondo, giornate dedicate alle erbe spontanee e momenti di lettura, recitazione e micro-teatro.

Laboratori e mercatini, nuovi incontri nella frazione del Parco

La maestra di pasta Sfoglina Simonetta Capotondo, già ambasciatrice della sfoglia in Usa e Canada, nel corso di due laboratori ha insegnato al suo pubblico come fare la



L'ingresso dell'Alveare di Varano

pasta a mano con un ingrediente di elevato apporto proteico e basso indice glicemico, la farina di ceci, preparando i suoi "Varanoccheri", maltagliati che abbracciano l'idea del rispetto per l'ambiente, la salute e le tradizioni in modo creativo. Fare la pasta a mano è anche un momento di socializzazione e scoperte di antiche tradizioni. Anche per questa iniziativa c'è stata la collaborazione di Parco del Conero

Ancora nell'ambito di corsi e laboratori che Scholanova di Varano ha organizzato con Progetto Sistema, sono seguite le due giornate di approfondimento con Barbara Ponzanetti, ricercatrice-mosaicista e restauratrice, con esperienza internazionale, che ha guidato i partecipanti all'apprendimento dell'arte del Trencadis, un'applicazione ornamentale che usa frammenti irregolari di ceramiche



I laboratori di Barbara Ponzanetti, realizzati nell'Alveare di Varano con Sistema



La maestra di pasta Sfoglina, Simonetta Capotondo

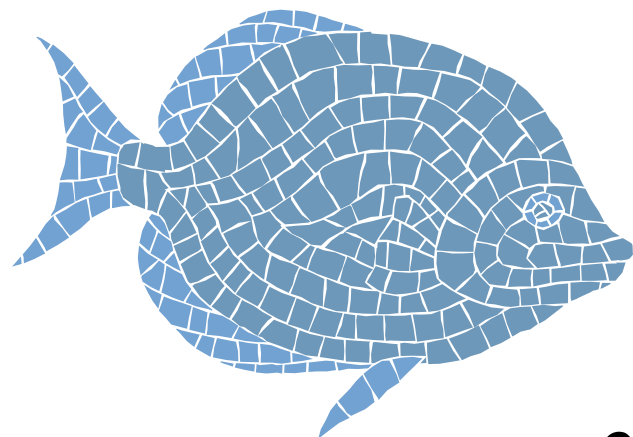
di recupero. Questa tecnica di mosaico che fu di Gaudì è stata usata, tra i partecipanti, per la realizzazione di pannelli decorativi. Un laboratorio, anche questo, organizzato in coordinamento con Parco del Conero. Altri due giorni di laboratori realizzati con Progetto Sistema sono quelli di “CreiAMO Insieme” che hanno offerto a bambini e adulti un’occasione unica per esplorare emozioni e rafforzare legami nell’ambiente creativo dell’Alveare di Varano. Si è creata una “opera condivisa” unendo varie generazioni di partecipanti, con la tecnica della linoleografia.

Non solo, in attesa di Natale 2023, Scholanova di Varano ha organizzato tantissime iniziative per il suo borgo con il supporto di Progetto Sistema, in una due giorni di festa fatta di musica, mercatini, cibo e libri per far rivivere la socialità nel segno del rispetto e della sostenibilità.

All’Alveare di Varano, si è alternata la musica di Eco di voci nel parco di Atarde & Pecs Accompagnati da Nicola Marconi alla Chitarra e poi i laboratori didattici di “Taijiquan

**Laboratori
nel borgo**

e Qi Gong con M. Lucia Luciani. “Conoscere il Cane: Esperienze Ludico-Didattiche” con Monica Gasperat, il Laboratorio di Apicoltura per bambini con Valentina Di Luca e quello di riciclo creativo e di arte degli intrecci con carta Trencadis per Bambini - L'arte di Gaudì per tutte le età con ceramica di recupero, mentre la Libreria Fogola ha curato una selezione speciale di libri festivi per adulti e bambini e si è tenuto il mercatino solidale con gli artigiani locali.



I NUMERI

7
giornate
di laboratori



8
artisti coinvolti
nel Simposio
Habitat Umano



4
giornate di eventi pubblici
nella frazione di Varano





Al Parco Cardeto, l'installazione site specific *Tensione Superficiale*, realizzata da Eugenio Tibaldi per Sistema

sineglossa.it



Immaginare, elaborare, comunicare. Un lavoro collettivo

Il progetto Sistema ha dato l'opportunità di stabilire numerosi terreni di collaborazione con realtà del territorio. Parliamo di collaborazioni dirette come di incontri più indiretti e a distanza, che hanno coinvolto il mondo del non profit e del profit, in una prospettiva organica. In ogni caso, tutte le nuove connessioni e collaborazioni e prospettive rappresentano per un'associazione come Sineglossa un patrimonio verso il futuro.

Il progetto, come poi spiegheremo in modo più diffuso in seguito, si è articolato secondo due vettori. Il primo, anche in ordine cronologico di realizzazione, è stata la guida "Ancona. Deviazioni inedite raccontate dagli abitanti" (Ediciclo, 2024), per *Nonturismo*, la

collana di guide dedicata ai viaggiatori che al tour preconfezionato preferiscono l'incontro autentico con lo spirito di un luogo. Che è stata ragionata, costruita ed elaborata nell'arco del 2023 per poi vedere la pubblicazione nel 2024. Nel 2025, è seguita la realizzazione dell'opera site specific *Tensione superficiale*, realizzata dall'artista Eugenio Tibaldi e installata all'interno del Parco del Cardeto, uno dei luoghi che Sistema ha più voluto valorizzare, aumentando in vario modo le connessioni con il tessuto comunitario.

Rispetto dunque a questi due progetti, l'organizzazione culturale Sineglossa ha avuto la possibilità di instaurare delle collaborazioni dirette con i partner di Sistema. Forte è stata la sinergia con la cooperativa HORT, che ha ospitato nell'area della sua Fattoria didattica eventi e momenti di incontro curati da noi di Sineglossa, in uno spirito di collaborazione, sinergia, integrazione degli obiettivi. Ovvero, la presentazione della guida *Ancona. Deviazioni inedite raccontate dagli abitanti*, che si è tenuta l'11 maggio 2024 in un evento par-



tecipato. E quindi un anno dopo, si è tenuta la presentazione di *Tensione superficiale*, ancora presso gli spazi della cooperativa sociale Hort, al parco Cardeto.

Non solo, tra i partner di Sistema una collaborazione si è attivata con Polo9 che ha messo a disposizione uno dei suoi spazi per gli incontri relativi alla realizzazione della guida "Nonturismo", contribuendo alla valorizzazione del progetto.

C'è poi la dimensione della Comunicazione, e qui si sono rafforzate le collaborazioni dirette con CSV Marche, con cui si è lavorato a stretto contatto nella elaborazione dei contenuti stampa e della loro diffusione tra i media locali, nella condivisione di post social che riguardavano le attività, nell'elaborazione di strategie di comunicazione condivisa che sono state poi meditate anche con l'Ufficio stampa del Comune. Su questo versante, il lavoro è stato fitto con il Comune di Ancona e il suo ufficio stampa e ufficio comunicazioni, il primo e il secondo sono stati pronti a condividere i nostri contenuti elaborati per Sistema sui loro canali e per i loro follower.

Ma, come accennato, Sistema ha anche favo-



rito una serie di collaborazioni indirette con altri soggetti che non facevano parte della rete partner, ma che hanno avuto un ruolo importante nello sviluppo delle attività. Tra questi, il Carcere di Montacuto è stato inserito come tappa della guida Nonturismo, così come lo spazio autogestito La Cupa, l'Ambasciata dei Diritti e il Maneggio della Cittadella, arricchendo il percorso e l'esperienza offerta. Inoltre, sono stati organizzati diversi incontri di comunità in collaborazione con vari soggetti locali: Anconopoli, L'Altromercatino, Conerhome e Demanio Marittimo.

Ciascuno ha raccontato la propria esperienza per contribuire all'elaborazione collettiva e partecipata della Guida, mentre la Libreria Fogola e Museo Omero hanno contribuito rispettivamente ad accogliere nei loro spazi, rispettivamente nove e tre incontri.

Un altro aspetto fondamentale è stata la realizzazione del workshop per artisti di Eugenio Tibaldi, che si è svolto nella sede della agenzia T33.

Infine, altre realtà come l'Orto Botanico di Ancona, Nautica Montecristo e CapStudio sono state coinvolte in alcune attività di

progetto, arricchendolo ulteriormente con le loro specifiche competenze. In generale, queste collaborazioni hanno reso possibile un ampio coinvolgimento della comunità e dei vari attori del territorio, contribuendo alla riuscita e alla diffusione del progetto stesso.

Una mappa alla scoperta della città che non ti aspetti, la Guida Nonturismo

Soffermiamoci ora sul primo progetto ideato, curato e realizzato dalla nostra organizzazione culturale Sineglossa all'interno del Progetto Sistema, ovvero la guida *Ancona. Deviazioni inedite raccontate dagli abitanti* edita nel 2024 dalla casa editrice Ediciclo per *Nonturismo*, la collana di guide dedicata ai viaggiatori che al tour preconfezionato preferiscono l'incontro autentico con lo spirito di un luogo. La guida è frutto di un processo collettivo di esplorazione e racconto della città iniziato a febbraio 2023, quando alla Mole oltre cento abitanti hanno partecipato a un laboratorio di creazione dello spirito del luogo, disegnando Ancona come se fosse un essere vivente.

Grazie al prezioso sguardo dello scrittore Wu Ming 2, la città anfibia è stata l'immagine risultato di quell'incontro e il tema comune degli itinerari tracciati dalla guida. Attorno a questo tema si sono incontrate tre redazioni di comunità: 45 abitanti che hanno lavorato sul tema della *anfibiotopoli*, declinata secondo tre diverse sensibilità. Con la redazione "Due Soli" abbiamo rintracciato luoghi e storie al di fuori dei tragitti abituali, recuperando i nomi, spesso dimenticati, delle persone e delle cose che hanno reso viva la città.

La redazione "Sanguemisto", come il nome stesso anticipa, ha creato un itinerario per scoprire lo spirito verace - il sanguemisto - di una città che nasconde, sotto un'apparente coltre ostile, la bellezza e l'accoglienza di spiagge, grotte, giardini, piante e animali. Infine, la terza redazione, "Maree", si è concentrata su come Ancona muta grazie alle attività delle persone che la abitano: perché un luogo è costruito non tanto (e non solo) dalle architetture, ma dalle azioni di chi lo vive. A ciascun percorso della città anfibia si affianca una narrazione visiva ad opera delle illustratrici Francesca Albergo (itinerario Due Soli),

Chiara Di Luca (itinerario Maree) e Francesca Arena (itinerario Sanguemisto), che hanno partecipato agli ultimi incontri delle redazioni di comunità e disegnato l'anfibiotopia racchiusa nei gesti, nei personaggi, nell'anima terrestre e marina di Ancona. Hanno preso parte al lavoro corale di produzione della guida su Ancona anche Simona Rossi della libreria Fogola e Annalisa Trasatti, coordinatrice delle attività didattiche del Museo Omero, che hanno facilitato il coordinamento territoriale e l'engagement degli abitanti, e Atelier Tatanka, studio di progettazione grafica che ha curato il design della guida. La curatela del volume è dello scrittore Wu Ming 2.



**Nuovi itinerari lungo opere
che raccontano il territorio
e la sua idea di sopravvivenza,
Tensione superficiale**

All'interno del progetto Sistema, Sineglossa ha prodotto inoltre l'installazione site-specific *Tensione Superficiale*, realizzata dall'artista Eugenio Tibaldi per il Parco del Cardeto che, oltre a essere uno dei luoghi valorizzati dal Progetto Sistema, è anche uno degli itinerari turistico-ambientali inseriti nella guida Nonturismo.

L'installazione è esito di un processo di esplorazione e ascolto del territorio condotto dall'artista con la curatrice Alessandra Pioselli e la direzione artistica di Sineglossa. Da sempre impegnato a lavorare sui temi del paesaggio contemporaneo e a indagare i territori attraverso le tracce dell'umanità, l'artista Eugenio Tibaldi nel corso del 2024 ha incontrato abitanti e associazioni, esplorato paesaggi marini e urbani, dialogato con l'amministrazione pubblica. Il risultato è un'opera di land art che racconta Ancona



Momenti dall'inaugurazione dell'opera *Tensione superficiale* al Parco Cardeto, 25 maggio 2025



Momenti dall'inaugurazione dell'opera *Tensione superficiale* al Parco Cardeto, 25 maggio 2025

come città mobile e mutevole, organismo sospeso e vibrante, città di transiti, in bilico fra diverse identità, una città anfibia. La forma dell'opera site-specific trova ispirazione nei gerridi, gli insetti pattinatori che hanno la capacità di scivolare sull'acqua. Il titolo del progetto, *Tensione Superficiale*, fa riferimento alla tensione di coesione delle particelle sulla pelle dell'acqua, laddove il liquido incontra l'aria. L'artista ha immaginato che nel Parco del Cardeto prendano vita due forme ibride di pura fantasia ma riconducibili a elementi del mondo animale, esseri anfibi e ibridi composti di materiali organici (terra e piante) e scarti dell'attività umana (due barche dismesse ed elementi dei ponteggi edili).

I due TS (acronimo per Tensione Superficiale) guardano dall'alto il mare da cui sembrano provenire, eretti su lunghe zampe ancorate al suolo, ma con un corpo che parla di viaggi e migrazioni. Le barche utilizzate, una barca a vela e una canoa dismesse, scelte in quanto elemento caratteristico e identitario del paesaggio antropico e del contesto culturale e socioeconomico della città, si trasformano in giardini pensili, grazie a piante e cespugli

autoctoni inseriti nello scafo. L'opera è posta in un punto del Parco del Cardeto già simbolo di incontro tra culture, e storia: quella antica degli agricoltori-pescatori, scavatori delle grotte nella falesia, e quella contemporanea della città, che comincia a rumoreggiare appena finita l'ombra dei siliquastri del Cardeto.

Due mappe visuali realizzate in tecnica mista (acquerello e collage) come disegni preparatori all'opera sono state esposte nell'Atrio del Municipio di Ancona a settembre 2024, con l'obiettivo di coinvolgere gli abitanti nella residenza artistica in corso.

L'opera, mutando il tempo e le stagioni, vivrà nel Parco assieme alle sue trasformazioni. L'installazione è concepita come un'opera che pone nuove domande alla popolazione umana di Ancona: questioni provenienti da creature ibride che sintetizzano passato, presente e futuro della città, che sommano nel loro essere elementi di storia umana, evoluzione vegetale, interazione ecosistemica.

Comunità che diventano più consapevoli delle proprie potenzialità e fanno affiorare visioni nuove dal territorio

La progettualità che Sineglossa ha elaborato e che si è descritto ha avuto una ricaduta diretta e al contempo una ricaduta futura, perché ha costruito con le persone un senso di appartenenza al luogo e di legame con il territorio che si è rafforzato anche grazie alle relazioni tra gli e le abitanti che hanno partecipato al progetto. Sono più di 100 le persone che hanno preso parte ai laboratori di genius loci da cui è nata la guida *Ancona. Deviazioni inedite raccontate dagli abitanti*. Di queste, guardando all'età, un 30% era under 35, il 28% tra i 36 e i 55 anni, infine il 43% aveva più di 56 anni. Dunque una rappresentanza variegata a livello generazionale.

Inoltre, dieci persone hanno facilitato il laboratorio di co-progettazione del genius loci. Mentre alle tre redazioni di comunità hanno partecipato quarantacinque persone.



**[deviazioni inedite
raccontate dagli abitanti]**

la presentazione della Guida Nonturismo nel giardino del Centro di educazione ambientale di Horto, in una collaborazione con Sineglossa

Una buona parte di esse, il 70%, non sono del luogo ma, durante i lavori, hanno dichiarato che vivono o lavorano o studiano nel luogo. Il 28% è di Ancona e vive nella zona e il 2% è della città ma vive altrove. Dunque il territorio si è aperto, attraverso questo esperimento, anche all'esterno, dimostrando una spiccata inclusività come è nello spirito di progetto Sistema.

Sono le persone, in primo grado, che hanno contribuito con la loro esperienza alla realizzazione del progetto, come raccontato durante i laboratori: “sto partecipando perché vorrei mettermi in gioco con i ricordi”, “sto partecipando per avere un’ottica diversa che mi sollevi lo spirito”, “non avevo mai fatto un’esperienza di scrittura condivisa ed ero anche un po’ scettico sull’utilità, invece è stato fichissimo”. Un’esperienza che ha portato alla costruzione di un’identità inedita per Ancona, quella di una città anfibia.

C’è poi l’aspetto editoriale. La pubblicazione di Ediciclo, con la collana Nonturismo, ha già valorizzato trentacinque luoghi nazionali e Ancona ora si inserisce in questa vetrina editoriale.



Laboratori e itinerari, che hanno dato forma alla guida “Ancona/ Deviazioni inedite raccontate dagli abitanti” coordinati da Sineglossa



Particolare della Guida Nonturismo

Da una prospettiva più di lunga traiettoria, possiamo dire che il nostro lavoro, grazie a Sistema, ha contribuito a diffondere un turismo a base culturale, valorizzando il patrimonio naturalistico del territorio attraverso l'elemento artistico.

I laboratori che hanno accompagnato la creazione di "Tensione superficiale" sono anche stati spazi di relazione tra abitanti e paesaggio, come modello di attrazione turistica eco-sostenibile.

La redazione di comunità ha significato anche una best practice metodologica per la partecipazione della cittadinanza a strategie di promozione turistica.

All'interno della guida, per esempio, ci sono quattordici illustrazioni che promuovono la prospettiva di piante e animali nel contesto urbano, pensate anche per la valorizzazione e la conoscenza di piante autoctone. Un percorso della guida ("sangue misto") si focalizza sui luoghi in cui la natura si intrufola nell'ambiente urbano. E questi sono elementi dove la natura si integra all'urbano e viceversa, e in cui la dimensione naturalistica è parte intrinseca della dimensione civica.

Da questo piano di dimensioni, connesse tra loro, sono emerse nuove potenzialità del territorio, messe poi a circuito nella vasta rete di collaborazioni che hanno reso possibili i nostri progetti.



with support



with collaboration of



I NUMERI



**Intervento del percorso di collegamento ciclopedonale
Ancona - Portonovo, nel quadro
delle aree di intervento del
partenariato del progetto SISTEMA**

1 Strada Frazione Poggio

2 Via Bartolini

a



e



b



f



c



g



d



h



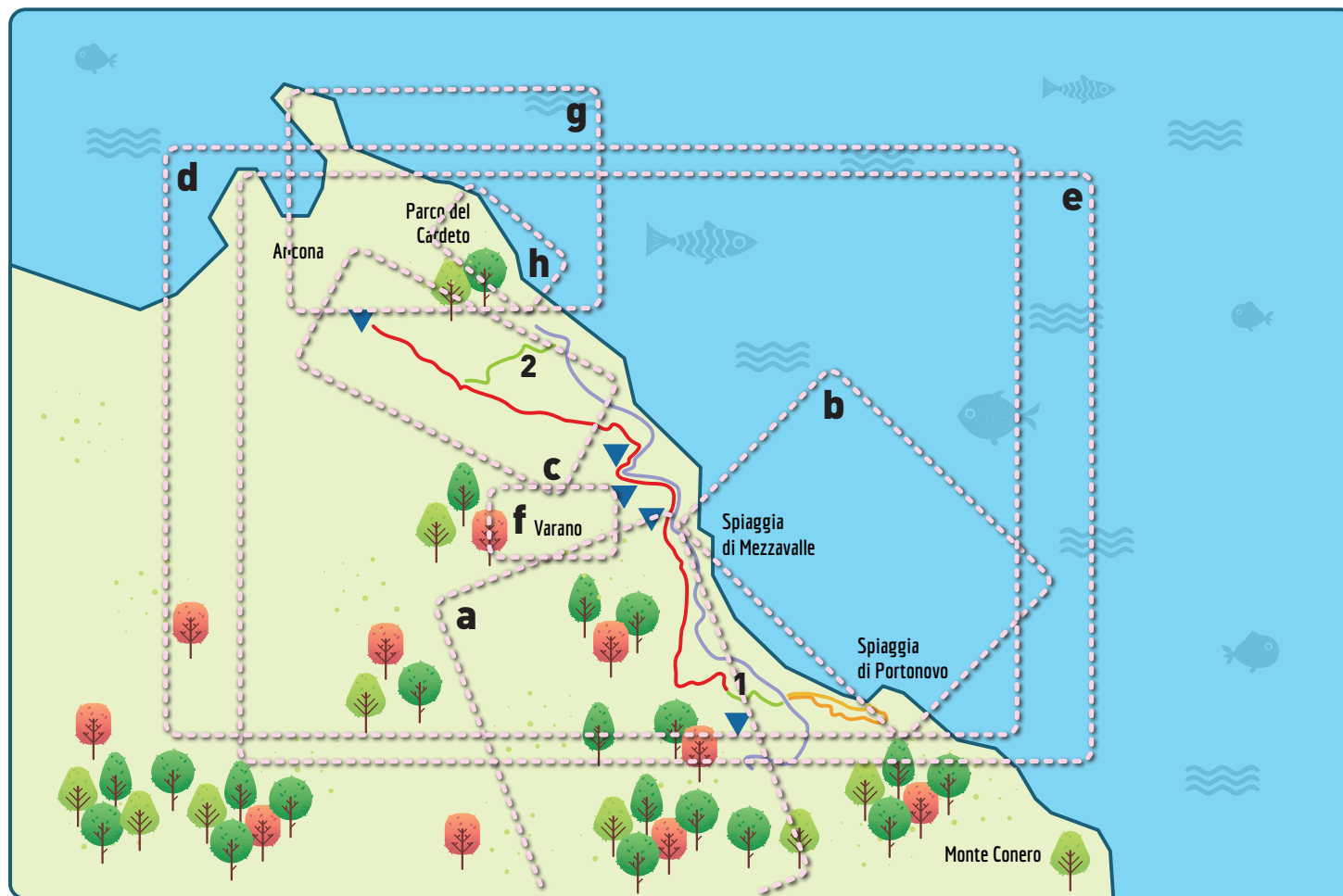
- Ciclabile del Conero
- Raccordi ciclopedonali
- Strada provinciale SP1
- Percorso pedonale in progetto
- Percorso ciclabile in progetto



Ingresso ciclabile



Aree di intervento



EDITS

Progetto Sistema

Bando Habitat Fondazione Cariverona

Avvio progetto **27/10/2021**

Fine progetto **27/10/2025**

Fondi Fondazione Cariverona: € 415.000,00

Cofinanziamento Comune di Ancona: € 359.950,00

Cofinanziamento Parco del Conero: € 80.000,00

Totale progetto: € 854.950,00

Partner percettori:

Comune di Ancona (capofila), Parco del Conero, IRBIM CNR, CSV Marche ETS, Polo9 HORT, Casa delle Culture Ancona – Circolo Legambiente il Pungitopo, Scholanova di Varano, Sineglossa.

Partner sostenitori:

Istituto di Istruzione Superiore Einstein Nebbia, ASSAM – Agenzia Servizi Settore Agro-Alimentare delle Marche, ARPAM – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche, Consorzio Operatori Turistici “La Baia” di Portonovo, Associazione Turistica Riviera del Conero e Colli dell’Infinito, Associazione Arci Propolis, Associazione Cultural Pepe Lab, Club Alpino Italiano sezione di Ancona, Comune di Camerano, Comune di Numana, Comune di Sirolo, Fondazione Edulife Onlus, Istituto Istruzione Superiore Vanvitelli Stracca Angelini, Fondo Mole Vanvitelliana, Museo Tattile Statale Omero.

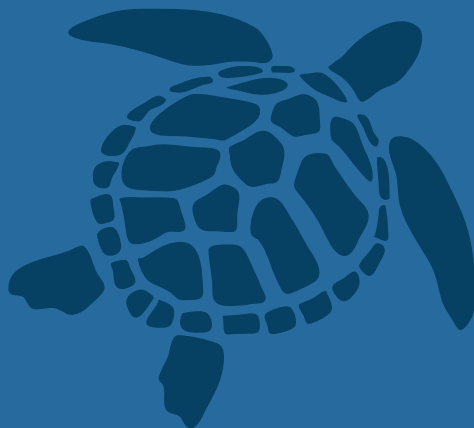
Gestione progetto:

Comune di Ancona – Servizio Ambientale, Verde pubblico, Difesa costa e Autorità VAS.

Dirigente: **Arch. Roberto Panariello**

Project Manager: **Dr. Ugo Pazzi**

Il presente Report è stato redatto nell’ambito dell’azione di progetto,
a cura di CSV Marche ETS. Finito di stampare Ottobre 2025



ente capofila



Comune di
Ancona

con il sostegno di

